

LETTERE IN REDAZIONE

LETTERE IN REDAZIONE

23_09_2011

Caro direttore,

in tempi di vacche magre e di tagli indiscriminati, sarebbe possibile risparmiare sulle enormi spese sanitarie destinate agli aborti. Basta prendere esempio dal Liechtenstein che ha ridotto a

12 settimane il tempo limite per poter abortire.

I 130 mila aborti che in Italia pesano sulla società e sulle casse statali, si ridurrebbero sensibilmente, con beneficio generale, compresa la ripresa economica che tanto ci preoccupa. In una nazione vecchia come la nostra i consumi ristagnano inevitabilmente. Si comprano meno generi alimentari, meno vestiti e meno scarpe perché si usano sempre gli stessi da venti o trent'anni. Nella loro crescita, i giovani necessitano di continui adeguamenti.

Dobbiamo però fare una politica familiare effettiva simile a quella di altri paesi europei, nella convinzione che c'è un ritorno. Per riuscire a far questo bisogna abbandonare la concezione errata che il sostegno economico dato alla famiglia sia di tipo assistenziale.

Bruno Mardegan - Milano